



Oltre 700 Soci all'Assemblea Straordinaria della Cassa Rurale Valsugana e Tesino

Il 23 novembre scorso al Palazzetto di Borgo Valsugana si sono riuniti in Assemblea Straordinaria oltre 700 Soci della Cassa Rurale Valsugana e Tesino per approvare importanti modifiche allo Statuto in vista delle importanti sfide che si presenteranno nel prossimo futuro...

di **IVAN PIACENTINI**
BORGO VALSUGANA

►►► Venerdì 23 novembre, al Palazzetto dello Sport di Borgo Valsugana, si è tenuta l'assemblea straordinaria dei Soci della **Cassa Rurale Valsugana e Tesino**. I partecipanti, 734 tra presenti e deleghe, sono stati chiamati ad esprimersi su alcune modifiche statutarie. In seguito è stato chiesto loro di votare una delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale.

Non si è trattato di una mera formalità, ma di un momento estremamente importante per il futuro della **Cassa Rurale** stessa. Con gli ultimi sviluppi della riforma del **Credito Cooperativo**, infatti, ogni Banca di Credito Cooperativo (BCC) è stata chiamata ad aderire al Gruppo Bancario Cooperativo (GBC). Un prerequisito per tale adesione è la corrispondenza tra lo Statuto della **Cassa Rurale Valsugana e Tesino** ad uno "tipo" per le BCC affiliate. Piccole differenze, quindi, che hanno reso necessarie le modifiche statutarie.

Il primo intervento dal palco – sul quale si trovavano il Vicepresidente vicario **Alessandro Marighetto**, il Vicepresidente **Stefano Modena**, il Presidente del Collegio sindacale **Renato Gasperini**, il Direttore Generale **Paolo Gonzo** ed il notaio **Donato**



L'intervento del Presidente Dandrea



L'intervento del Direttore Gonzo

Narciso – è stato di **Arnaldo Dandrea**. Il Presidente ha ricordato i principi democratici che animano la **Cassa Rurale** e non saranno accantonati in un percorso – quello del Gruppo Bancario - che rappresenta un cambiamento epocale: «*Andiamo incontro ad un futuro nel quale le pressioni verso standardizzazione e globalizzazione, atteggiamenti assolutamente contrari al concetto di peculiarità territoriale, si faranno sentire sempre più. Dovremo essere noi stessi a dimostrare la nostra forza nella difesa dei valori del nostro territorio*». E se da un lato la riorganizzazione in questo nuovo modello limita in parte l'autonomia dell'istituto (con la presenza di uno Statuto "blindato"), dall'altro non va ad intaccare i ruoli fondamentali di Soci e Consiglio di Amministrazione; al tempo stesso – ha pro-

seguito il Presidente – ci saranno più solidità e sicurezza nel perseguire gli obiettivi di banca del territorio e delle comunità locali.

A seguire è intervenuto il Direttore generale **Paolo Gonzo**, iniziando con una sintesi di dati. La Cassa Rurale vanta un attivo di oltre 860 milioni di euro, di cui 566 erogati come finanziamenti alle famiglie e per investimenti sulle imprese; tali finanziamenti continueranno ad essere sostenuti ed incentivati, grazie all'elevata sostenibilità della **Cassa Rurale**.

Sono 5 i milioni di utili attesi: si tratta – ha spiegato **Gonzo** – del miglior bilancio degli ultimi dieci anni, che colloca l'istituto nella miglior classe di merito tra le banche aderenti al GBC e «*ci fa presentare all'appuntamento con il Gruppo Bancario con un'autonomia speciale, riservata*



Renato Gasperini, Stefano Modena, Alessandro Marighetto, Arnaldo Dandrea, Paolo Gonzo e Donato Narciso

alle banche virtuose».

Il Direttore ha poi approfondito il discorso sul nuovo Gruppo: sarà formato da 89 istituti di credito cooperativo, presenti in 70 province (in particolare nel NordEst); potrà contare su un totale attivo di 73 miliardi di euro e presenterà una solidità senza pari nello scenario nazionale (Cet1 Ratio del 18,2%). La capogruppo avrà forma di Società per Azioni, per favorire sia la raccolta di capitale sul mercato sia le alleanze strategiche con partner istituzionali, ma soprattutto per garantire alle Casse Rurali il controllo sulla capogruppo stessa, grazie al possesso di oltre il 95% delle quote azionarie. Pur tenuta a salvaguardare le finalità mutualistiche delle banche, la capogruppo sarà dotata di poteri di controllo ed eserciterà un'attività di direzione e coordinamento.

In sostanza verrà seguito il principio dell'autonomia responsabile «*proprio perché in passato, se le cose andavano male, il conto veniva diviso tra tutti. Meglio dunque agire preventivamente ed eventualmente rimuovere per tempo amministratori e dirigenti che non sappiano fare bene il loro mestiere. Il senso è questo: l'autonomia è riconosciuta finché non diventa un problema per gli altri, chiamati a pagarne il conto*».

Nel proseguo della serata, **Gonzo** ha ribadito come le Casse Rurali manterranno gran parte delle loro prerogative: in particolare rimarranno titolari dei propri patrimoni ed i Soci manterranno il potere di nomina sugli amministratori.

Il Direttore ha poi provveduto ad illustrare nel dettaglio i cambiamenti allo Statuto.

Particolare attenzione è stata posta agli articoli 17 e 21, riguardanti anche il secondo punto all'ordine del giorno: la loro modifica getta infatti le basi per poter intervenire con tempestività nel caso la **Cassa Rurale** versasse in difficoltà economiche. Si tratta della possibilità, per il Consiglio di Amministrazione, di essere delegato per cinque anni ad emettere azioni di finanziamento che verrebbero subito sottoscritte dalla Capogruppo, consentendo una rapida ricapitalizzazione.

All'intervento del Direttore ha fatto seguito un momento di dibattito e di richieste di chiarimento da parte di alcuni tra i presenti. Si è quindi provveduto a votare i due punti all'ordine del giorno, approvati a larga maggioranza.